

**CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO
PER IL MEDIO ORIENTE E L'ASIA**

ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2017 E PROGRAMMAZIONE 2018

- 1. Missioni archeologiche*
- 2. L'Istituto Italo-Iraqeno a Baghdad*
- 3. Museo di Baghdad*
- 4. Pubblicazioni*
- 5. Eventi*
- 6. Nuove convenzioni*
- 7. Sito web*

1. MISSIONI ARCHEOLOGICHE

IRAQ

MISSIONE ITALIANA A TULUL AL-BAQARAT (AL-KUT) - 6° campagna

L'anno 2017 ha previsto due missioni in Iraq. La prima, in primavera, ha consentito l'attuazione di corsi di formazione per il personale del Dipartimento di Antichità (SBAH) e il Museo di Baghdad, supportati da un apposito finanziamento del MAECI. I corsi hanno riguardato la legislazione internazionale (docente dott.ssa A. Peruzzetto del Word Monument Fund), il traffico illecito di antichità e il recupero (Carabinieri del NTPCC), lo studio della ceramica e di altri materiali dallo scavo (docente Prof. Carlo Lippolis, CRAST-UNITO), laser scanner e ortofotografia (docente Arch. C. Bonfanti, Politecnico di Torino).

Contestualmente si è compiuto un sopralluogo presso Numaniya, un paese a circa 40 km dallo scavo di Baqarat in corso, al fine di organizzare un nuovo campo per la missione italiana. Si è scelto un edificio che lo SBAH ha gratuitamente concesso in uso previa minima ristrutturazione. I lavori per il riallestimento dell'edificio sono stati eseguiti durante l'estate e hanno potuto ospitare la missione autunnale. Ora si dispone di una casa della missione efficiente, per quanto ancora da migliorare e implementare, per le future missioni archeologiche torinesi.



Operazioni di scavo (autunno 2017)

Nell'autunno 2017 è avvenuta la vera e propria missione di scavo, attiva sui due tells di TB1 e TB7 dove gli scavi sono in corso oramai dal 2013. I risultati di questi scavi sembrano confermare l'importanza del sito, forse l'antica Kesh uno dei primi santuari della Mesopotamia storica. Su TB1 si è individuato, e in minima parte scavato, il recinto che circonda una delle principali aree sacre della collina, quella della cd ziqqurrat (è ancora da stabilire se si tratti davvero di una ziqqurrat o di un'alta terrazza).

Su TB7 si è continuata l'indagine della fattoria di IV millennio, riportando alla luce i suoi lati meridionale e orientale. Non sono ancora stati individuati, però, i limiti esterni dell'impianto che appare più esteso di quanto inizialmente ci si aspettasse.



Grazie a queste attività di scavo e a quelle di formazione dell'istituto italo-irageno di Baghdad, il CRAFT è stato inserito all'interno del progetto EDUU, un progetto europeo volto alla valorizzazione e sensibilizzazione del patrimonio culturale irageno, in collaborazione con le Università di Bologna (capofila), di Torino, di Baghdad, Qadissiyah e Kufa.

Per due settimane, il nuovo campo di Numaniya ha ospitato un training formativo per 22 studenti e funzionari irageni (Università, SBAH e Museo), sia pratico sia teorico che è stato molto apprezzato dalle autorità iragene.

Di fatto, la missione torinese è stata la prima in assoluto a organizzare un corso di formazione sullo scavo di questo genere. Un primato di cui possiamo andare fieri.

La notizia del training ha ricevuto una notevole attenzione sui media locali e internazionali.



EDUU 2017 - corsi di formazione al campo e sul sito di Baqarat.

Per il 2018 si prevede la continuazione di tutti i progetti in corso. Si riprenderà lo scavo dell'edificio rurale di TB7 e del complesso della ziqqurat di TB1 nel sito di Baqarat. Parallelamente sarà messo a punto il database online di tutti i materiali provenienti dallo scavo della missione italiana, nonché si procederà ad impostare il GIS territoriale con i dati dalle immagini satellitari e quelli raccolti sul terreno durante le passate ricognizioni archeologiche. Il progetto europeo EDUU continuerà con corsi di formazione e divulgazione, in collaborazione con l'Università di Baghdad e l'Iraq Museum. I corsi saranno prevalentemente ospitati presso i locali dell'Istituto italo-irakeno di Scienze Archeologiche di Baghdad. Ci si augura infine, ma siamo in attesa dell'approvazione finale da parte dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo), di avviare in collaborazione con UNITO (capofila) e Monumenta Orientalia, l'allestimento della nuova sala al Museo archeologico di Baghdad (v. sotto: Iraq Museum).

IRAN

MISSIONE CONGIUNTA ITALO-IRANIANA IN KHUZESTAN

10° Campagna: settembre – novembre 2016

Kal-e Chendar (valle di Shami)

La Missione Congiunta Italo-Iraniana in Khuzestan (MCIK) ha sviluppato il suo programma di ricerca nel corso del decimo anno di attività in Iran, corrispondente alla quinta stagione nell'area del villaggio di Kal-e Chendar (valle di Shami) ed alla decima campagna.

Il programma per il 2017, concordato tra le controparti, prevedeva:

1. l'ampliamento e verifica di alcune trincee stratigrafiche aperte nel corso del 2015 in diversi punti del sito;
2. la continuazione della ricognizione già iniziata durante la 6° campagna (2012).
3. la continuazione della campagna topografica in divenire sin dalla prima campagna.

Problemi logistici e organizzativi insorti inaspettatamente e repentinamente hanno tuttavia modificato il programma dei lavori. A settembre, chi scrive – condirettore per parte italiana – ha ricevuto dalla controparte iraniana comunicazione dell'avvenuta confisca, da parte di autorità locali, dell'edificio nel quale i membri della missione erano ospitati e delle suppellettili e strumentazioni in esso contenute. La confisca, motivata a quanto sembra dalla necessità di abbattere l'intero isolato per costruire una moschea, ha colto impreparati i colleghi iraniani. La ricerca repentina di una sistemazione alternativa non ha avuto buon esito e, considerati i ristretti tempi di operatività sul terreno, la controparte ha chiesto allo scrivente il 14 ottobre u.s. di rimandare al prossimo anno (2018) le attività di scavo e ricognizione programmate per l'anno in corso.

Missioni e viaggi in Iran sono comunque stati effettuati dal condirettore italiano nel corso del 2017, e il lavoro di schedatura e ricerca sui materiali è comunque proseguito con

l'autorizzazione del MAECI, che cofinanzia le attività della missione. Questo lavoro di ricerca sui materiali è stato assai proficuo. Lo scavo ha consentito il recupero di differenti tipologie ceramiche, databili dall'inizio del periodo ellenistico (fine IV sec. a.C.) al tardo periodo partico (seconda metà II sec. d.C.). I frammenti ceramici sono raramente presenti in strato, tuttavia, a causa della compressa stratigrafia e di fenomeni di flottazione sul letto roccioso in pendenza che caratterizza la podologia del sito, mentre forme intere o semi-interi vengono invece più frequentemente recuperate in contesti funerari.

TURKMENISTAN

MISSIONE CONGIUNTA ITALO-TURKMENA A NISA PARTICA

Il 2017 ha visto un'interruzione sul campo delle attività archeologiche in Turkmenistan. Dal settembre 2015, infatti, le autorità turkmene (Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri) hanno congelato temporaneamente tutte le licenze di scavo per tutte le missioni straniere (italiane, inglesi, francesi, americane, tedesche, giapponesi, polacche, russe, spagnole etc.), richiedendo a ciascuna la riformulazione dei protocolli di cooperazione.

Pertanto, nel 2017, nessuna missione archeologica straniera è intervenuta in Turkmenistan. Ciò ha obbligato la nostra amministrazione ad optare per una rinuncia al contributo MAECI 2017 che, come noto, è finalizzato a spese esclusivamente in loco.

Ciononostante è continuato lo studio e la sistemazione dei dati raccolti dalle missioni archeologiche condotte fino al 2015 a Nisa Partica da remoto, presso gli archivi del Centro Scavi.

Infine, a Novembre si è proceduto alla redazione e presentazione del nuovo protocollo di intesa, di concerto con il MAECI e l'Ambasciata Italiana a Ashgabat che attualmente è al vaglio delle autorità turkmene. Dopo la sospensione per un biennio delle ricerche archeologiche straniere, anche e soprattutto in concomitanza dell'organizzazione delle Olimpiadi asiatiche che si sono tenute questo settembre 2017, le autorità turkmene sono finalmente tornate ad invitare le missioni straniere a riprendere le loro ricerche in corso.

Qualora il protocollo venisse già firmato entro la fine di febbraio il CRAFT potrebbe tornare a fare richiesta al MAECI per il cofinanziamento della missione.

Programma 2018: oltre alla continuazione dello studio di materiali e dei dati prodotti negli anni trascorsi, qualora ci fosse l'occasione e la possibilità di tornare sul campo in Turkmenistan, si intende organizzare una prima missione interlocutoria (verosimilmente senza attività di scavo) al fine di compiere un sopralluogo per valutare le condizioni degli strumenti e dei materiali lasciati nel 2015, le nuove possibilità di sistemazione del campo presso Nisa e ovviamente concordare con le autorità le future modalità di intervento.

2. L'ISTITUTO ITALO-IRAQENO A BAGHDAD

FORMAZIONE PRESSO L'ISTITUTO DI BAGHDAD

Continua l'attività didattica in Italia e in Iraq a seguito della riapertura dell'Istituto Italo-Iraqeno di Scienze Archeologiche (IIASB) a Baghdad. La primavera 2017 (9-25 aprile) ha visto l'organizzazione di corsi di formazione a Baghdad tenuti sia da specialisti italiani sia stranieri, sui seguenti temi: patrimonio e management (World Monument Fund), legislazione e traffico illecito di antichità (Carabinieri NTPC), rilievo architettonico e nuove tecnologie (Politecnico Torino), conservazione architettura in crudo.

In collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Baghdad, nell'autunno del 2017 si è inoltre cominciato un corso di italiano (corso base: 60 ore) per funzionari del museo e del Dipartimento di antichità di Baghdad, che si intende riproporre annualmente nella sede degli Istituti (dal secondo anno al corso base si affiancherà un corso avanzato), ovviamente qualora il MAECI continuasse a supportare economicamente l'iniziativa. A tal proposito si è presentato recentemente un nuovo progetto per la formazione presso l'Istituto, per il periodo 2018-2019.



Baghdad, IIASB: corsi aprile 2017

3. IRAQ MUSEUM

IRAQ MUSEUM

A seguito di un forte interesse da parte del MAECI e dalla Cooperazione Internazionale per il Museo di Baghdad, è stato chiesto al presidente del CRAFT di presentare un nuovo progetto per il riallestimento della sala sumerica, lo spazio del museo culturalmente più importante per gli iraqeni. Tale intervento ha una portata altamente simbolica, oltre ovviamente a fornire una esposizione adeguata a quelli che sono i veri tesori delle Mesopotamia, al momento esposti solo parzialmente e in maniera alquanto approssimativa.

In questi giorni si sta valutando la possibilità di realizzazione di questo progetto, di cui la parte progettuale e scientifica sarà curata dal CRAFT, in collaborazione con Monumenta Orientalia, mentre gli aspetti economici e amministrativi saranno gestiti dall'Università di Torino.

4. PUBBLICAZIONI

TURCHIA

Il CRAST partecipa, insieme a studiosi italiani e tedeschi, nell'opera di pubblicazione della documentazione epigrafica rinvenuta nel sito di Ortaköy.

Il 3 luglio 2017 si è tenuto a Torino il workshop "Shapinuwa and the Hurrians" cui hanno partecipato colleghi italiani, turchi e tedeschi e relativo alle tavolette cuneiformi in lingua Hurrita rinvenute nel sito di Ortaköy/Shapinuwa. Il convegno è stato finanziato con il progetto PRIN di cui è coordinatore Stefano de Martino. Gli atti del convegno verranno pubblicati nel prossimo volume della rivista Mesopotamia.

BIBLIOGRAFIA

- Monografia: S. de Martino, *The Great itkalzi Ritual*, Firenze.
- S. de Martino, *The Tablets of the itkalzi Ritual*“, *Die Welt des Orients*, 46 (2016), 202-212.
- S. de Martino, *The Hittite King: His Eyes are those of an Eagle, his Mouth ist hat of a Lion*“, in: G. Lanfranchi – R. Rollinger (eds.), *The Body oft he King*, Padova 2016, 69-78.
- S. de Martino, *The Hurrian Language in Anatolia in the Late Bronze Age*“, in: A. Mouton (ed.), *Hittitology Today*, Istanbul 2017, 151-162.
- C. Lippolis (a cura di), *Preliminary report of the Italian Expedition at Tulul al Baqarat, in Mesopotamia LI*, 65-146 (2017).
- C. Lippolis, *Sennacherib*, in L.P. Petit, D. Morandi Bonacossi (eds) *Nineveh: the Great City*, 2017, 179-183.
- C. Lippolis, *The Iraq Museum in Baghdad*, in L.P. Petit, D. Morandi Bonacossi (eds) *Nineveh: the Great City*, 2017, 321-323.
- Messina, V., 2017, “Aspects of Seleucid Iconography and Kingship”, in Claudia Antonetti, Paolo Biagi (eds.), *With Alexander in India and Central Asia. Moving East & Back to West*, Oxford & Philadelphia, 17-36.
- Messina, V. et al., 2017, “*Preliminary report on the second season of excavation of the Iranian-Italian Joint Expedition in Khuzestan at Kal-e Chendar, Shami (7th campaign, 2014)*”, *Parthica*, 19, 2-26.
- Messina, V., 2017, “A Watchtower of the Late Sasanian Period on the Outskirts of Veh Ardeshir/Coche”, in P. de Vingo (ed.), *Le archeologie di Marilli. Studi dedicati a Maria Maddalena Negro Ponzi Mancini*, Alessandria, 95-104

In preparazione:

- Pubblicazione dei numeri 2017, 2018, della rivista scientifica “Mesopotamia” (classe A).
- Pubblicazione dei numeri 2017, 2018 della rivista scientifica “Parthica”.
- Rapporto di scavo: V. Messina, “Il complesso sacro di Shami (Khuzestan)” (2018).
- F. Chiabrando, C. Lippolis, V. Messina, S. Sciacca, Topography and settlement of Al-Mada'in. New Observations, Mesopotamia LII 2018.
- N. Manassero (con contributi di G. Affanni e C. Lippolis), “A banchetto con gli eroi: la mobilia in avorio dalla Casa Quadrata a Nisa Partica”, Edizioni Dell'Orso, Alessandria 2018.

5. EVENTI

Conferenze:

- Partecipazione alla conferenza “Safeguarding Cultural Heritage in Liberated Areas of Iraq” C. Lippolis, Parigi Unesco, febbraio 2017;
- “Ongoing projects between the Iraq Museum and Italian Universities”, presentazione degli aspetti tecnici del riallestimento delle sale monumentali del piano terra dell'Iraq Museum di Baghdad, C. Lippolis, Ing. Alà Al-Anbaki, Università Ca' Foscari Venezia, 14 marzo 2017.
- Partecipazione alla conferenza “Religious Interactions in the Hellenistic World” V. Messina, Oxford University; marzo 2017.
- “L'Iraq Museum di Baghdad. Nascita e rinascita di un grande museo”, all'interno del progetto di mostra “Dalle bombe al Museo”, C. Lippolis, R. Menegazzi, GAM di Torino, 9 maggio 2017.
- “Torino-Baghdad. Una continua collaborazione per la valorizzazione del patrimonio iraqeno”, S. de Martino, C. Lippolis, Museo Egizio di Torino, 24 maggio 2017.
- Partecipazione al Foro-Coloquio "La destrucción del patrimonio de Oriente Próximo en el mundo contemporáneo", C. Lippolis, Segovia -Museo Zuloaga, 1 dicembre 2017

Convegni:

- Organizzazione del Workshop “Shapinuwa and the Hurrians” cui hanno partecipato colleghi italiani, turchi e tedeschi e relativo alle tavolette cuneiformi in lingua Hurrita rinvenute nel sito di Ortaköy/Shapinuwa, Università di Torino, 3 luglio 2017.

Mostre:

21 ottobre 2016 – 19 febbraio 2017
mostra fotografica “Ninive” Museo
Martin Von Wagner Wurzburg
(Germania).



Il CRAFT ha organizzato, in sinergia con l'Università di Wurzburg, una mostra fotografica sui rilievi del Palazzo di Sennacherib a Ninive. Le fotografie sono state scattate dal fotografo Angelo Rubino nel corso delle campagne di rilevazione e studio condotte dal CRAFT a Ninive, sono già state esposte a Torino, Baghdad e Venezia.

Le spese di allestimento sono state a carico dell'Università di Wurzburg come anche il trasporto dei pannelli.

La mostra ha avuto un numero cospicuo di visitatori ed la sua chiusura è stata prorogata di un mese per permetterne la visita a tutto il pubblico che ne aveva fatto richiesta.

Il 16 novembre 2017 si è aperta a Pavia, presso l'Università degli Studi di Pavia nella sede della Biblioteca Teresiana, una mostra su Ninive e la Mesopotamia, cui il CRAFT partecipa con i pannelli dei rilievi del Palazzo di Sennacherib di Ninive. La mostra sarà legata ad una serie di conferenze e seminari nella cui realizzazione il CRAFT avrà parte attiva. Le spese di allestimento sono state a carico dell'Università di Pavia.

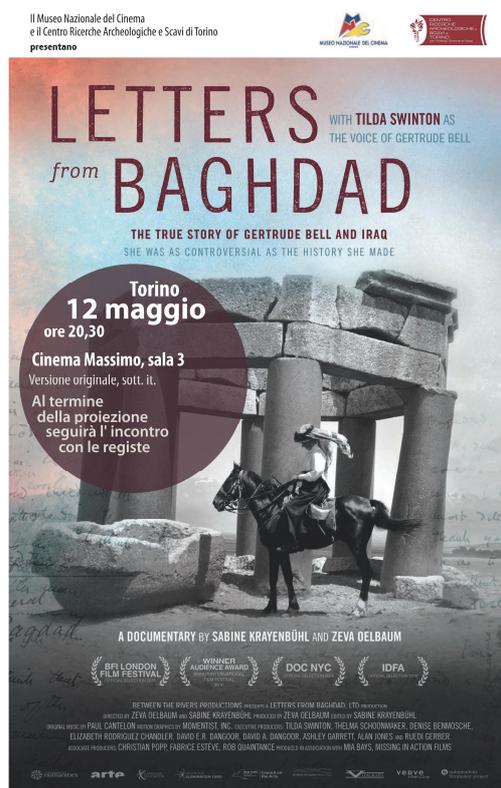
Ad ottobre 2017 il National Museum of Antiquities di Leiden ha inaugurato una mostra su Ninive. Il CRAFT e il MiBACT hanno contribuito con la concessione della documentazione fotografica originaria (e tutti i metadati) dalla suite del trono di Sennacherib. L'intento è quello di approdare ad una rielaborazione 3D degli ortostati, un lavoro ancora in corso e seguito dall'Università Tecnologica di Delft.

Programma 2018:

Il CRAFT è impegnato nell'organizzazione di una mostra dal titolo “*Anche le statue muoiono*” che vede coinvolti il Museo Egizio, la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e I Musei Reali. La mostra si inaugurerà l'8 marzo 2018 ed è relativa alla distruzione del patrimonio culturale in una panoramica che va dall'arte antica ad opere di artisti contemporanei. Alla fine di maggio 2018 si terrà anche un convegno internazionale su queste stesse tematiche.

Documentari e Trasmissioni Televisive:

- Partecipazione alla trasmissione televisiva “Kilimangiaro” Rai 3 (08 gennaio 2017).
- Presentazione e proiezione del film/documentario “Letters from Baghdad” di S. Krayenbuhl e Z. Oelbaum, in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema di Torino, Cinema Massimo Torino, 12 maggio 2017.



Gruppi di Studio:

Gruppi di studio, formati da studenti universitari che partecipano alle singole missioni archeologiche, sono accolti al CRAFT dove regolarmente possono svolgere attività di ricerca fruendo del patrimonio documentario e fruire delle attrezzature e banche dati del Centro.

Valorizzazione del patrimonio archivistico del CRAFT 2017/2018:

- Implementazione della banca dati del CRAFT (attività pregresse e in corso) così da renderla fruibile a studiosi e studenti;
- Digitalizzazione e archiviazione dei dati provenienti dagli scavi archeologici del CRAFT;

- Creazione di una banca dati di letteratura secondaria scientifica non coperta da copyright e consultabile online.

6. NUOVE CONVENZIONI E ACCORDI

MONGOLIA

A seguito dell'accordo concluso tra la città di Torino e la città di Kharhorin (antica Karakoram di Gengis Khan), al CRAFT è stato richiesto di elaborare un progetto di valorizzazione del patrimonio artistico della regione di Kharhorin. L'accordo quadro prevede sulla carta una collaborazione culturale che, da parte torinese, dovrebbe coinvolgere oltre al CRAFT anche il MAO e la Missione dei Padri della Consolata di Arvaikheer (che hanno recentemente aperto un centro interculturale e di studi interreligiosi proprio a Kharhorin).

Gli incontri con le autorità mongole avvenuti a Torino già nel 2016 avevano aperto la strada a eventuali collaborazioni in ambito storico-archeologico.



Per esplorare meglio gli ambiti di indagine e verificare se esistano concrete possibilità di intervento nell'area, il CRAFT ha deciso di organizzare un sopralluogo in Mongolia, realizzato nell'estate del 2017. Roberta Menegazzi e Carlo Lippolis, rispettivamente membro del

Comitato Tecnico-Scientifico e Presidente del Centro, hanno avuto contatti con le autorità della Mongolia e visionato siti sui quali il CRAFT potrebbe intervenire.

I rappresentanti del CRAFT hanno incontrato il prof. Erdenebat dell'Accademia delle Scienze di Ulan Bataar e il direttore del Museo di Kharhorin. Il 25 novembre 2017, il CRAFT ha sottoposto all'Accademia delle Scienze un progetto preliminare di formazione e sensibilizzazione nei confronti del patrimonio storico-archeologico della Mongolia che è stato accolto positivamente dalle autorità mongole. Gli interventi previsti riguardano unicamente la formazione di personale archeologico e funzionari del museo, oltre che l'allestimento di uno spazio museale per i più giovani in previsione della celebrazione degli 800 anni di Kharhorin nel 2020.

Si procederà ora alla stesura del progetto operativo che sarà supportato politicamente anche dall'Ambasciata Italiana appena aperta a Ulan Bataar e particolarmente interessata a quello che sarebbe, dopo molti anni, il primo progetto culturale italiano in Mongolia.

Al momento, anche al fine di limitare o evitare eventuali oneri aggiuntivi al CRAFT non si è considerata l'ipotesi di aprire nuovi scavi (e in ogni caso le spese del progetto dovranno essere largamente se non interamente coperte da finanziamenti ad hoc).

Programma 2018: previo accordo con le autorità mongole e reperimento fondi, si prevede una breve missione organizzativa (due settimane circa) nell'estate 2018, al fine di organizzare i primi corsi formativi e mettere a punto gli interventi futuri al museo di Kharhorin e/o all'Università di Ulan Bataar.

Nel settembre 2017 è stato firmato un accordo quadro di collaborazione scientifica con l'Università di Torino per interventi di ricerca, conservazione e tutela del patrimonio culturale archeologico.

7. SITO WEB

Nell'inverno 2017-2018 il sito sarà aggiornato per le attività e le pubblicazioni dell'ultimo triennio (www.centroscavitorino.it)